Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 148 MERCOLEDI 7 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — sem. 7,50 ... — Per l'estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

# Le "Verdun"

I francesi debbono essere grati ai tedeschi. Essi colle stesse perdite subite a Verdun, non avrebbero potuto farne una simile strage, se non fossero stati attaccati. Verdun è una calamita potente che ha saputo attirare a sè le forze migliori della Germania, e le ha a poco a poco disciolte senza lasciarvisi travolgere. Gli alleati sapevano benissimo contro quale sorta di muraglione avrebbero dato di cozzo nell'offensiva di primavera e non hanno voluto accelerarla, non hanno voluto farla meno perfetta e meno completa di quello che pensano e credono necessario. Hanno preferito attendere, accumulando forze su forze, instancabilmente. Avevano dalla loro parte il tempo — perchè, dunque, precipitare?

Sapevano che gli imperi centrali non avrebbero potuto resistere all'urto concorde di tutti loro, se sostenuti da un'artiglieria enorme e da munizioni inesauribili — ed allora si dettero a forgiare cannoni e cannoni e cannoni, ed a crearsi munizioni sterminate. Gli imperi centrali lo sapevano, ed hanno tentato di prevenire il grande pericolo. Gettandosi dapprima contro Verdun s'illudevano d'incamminarsi sulla via di Parigi. S'accorsero però, dopo sacrifici crudeli, che la via era sbarrata.

L'Austria, ora, si getta contro di noi coll'illusione di schiacciarci, *ma non ci schiaccerà*. Forse succederà qualcosa di simile anche contro la Russia. Se ciò non avverrà, vorrà dire che non l'avrà potuto. Nella loro grande sicurezza di essere, alla fine, i vincitori, gli alleati attesero alla loro formidabile preparazione. Essi volevano — e lo vogliono sempre — che quando l'attacco si dovrà cominciare, nulla debba poterlo arrestare od intralciare. Nessuna imprevidenza deve venire alla luce, nessun cannone deve mancare al suo posto, nessun cannone deve mai essere costretto a tacere per aver divorato tutte le munizioni.

E' preferibile, quando questa guerra finirà e si conchiuderà la pace, trovarsi con mille cannoni ancora intatti e con milioni di colpi in magazzino, che con dieci colpi in meno prima della fine.

Gl'imperi centrali, che hanno contro di loro anche il tempo, hanno tentato di disturbare l'avversario nella sua preparazione e di prevenire la sua offensiva. Sono quattro mesi che battono contro Verdun, che vi sacrificano centinaia di migliaia dei loro migliori soldati, coll'illusione di passare — e sono quattro mesi che continuamente s'illudono. Sostenuti dalla più formidabile artiglieria, si sono scagliati contro Verdun colla rabbia del soldato esasperato da patimenti senza numero che si slanci contro quello che crede, o gli abbiano dato a credere, sia l'ultimo ostacolo, ma Verdun ha resistito — resiste sempre — e non cederà più.

. .

Dicono: Se dunque è impossibile agli imperi centrali sfondare le linee francesi, non lo sarà forse altrettanto per gli alleati? Come sarà dunque possibile che la loro offensiva riesca? Come sarà possibile raggiungere ciò che non ha potuto raggiungere la Germania tanto preparata? Sfondare le linee avversarie è impossibile. Verdun ne è la prova. — Dicono.

Certo. Se la Francia si gettasse contro Metz, per esempio, correrebbe probabilmente la stessa sorte della Germania, sottinteso però che la Germania non abbia altra «Verdun». La Francia ne ha una sola; ed è più che sufficiente per provare la forza e l'eroismo d'una grande Nazione. Ma se ne avesse due o tre, se cioè gl'imperi centrali avessero potuto attaccarla in due o tre punti colla stessa violenza colla quale hanno attaccato Verdun, io penso che la Francia non avrebbe potuto resistere. E dire ciò non è affatto dire che la Francia non sia forte. La Francia è fortissima. Dire ciò è dire soltanto che una nazione, per quanto forte, non può resistere quando si trovi a dover difendere più di una «Verdun». La Germania potrà forse resistere ad una sua «Verdun», ma se venisse attaccata contemporaneamente in più punti colla stessa terribile violenza, credo che non potrebbe illudersi di saper resistere tanto. Per quanto sia forte la Germania non potrà impunemente trovarsi con due o tre sue «Verdun» ai propri confini.

. .

Domandano: — E allora perchè non cominciano, gli alleati?

— Prima di tutto, la grande battaglia di Verdun, vinta, non è forse come se avessero cominciato? — Verdun ha costato ai tedeschi circa trecento mila morti — e trecentomila morti non è forse già di per sè stessa una grande vittoria?

. .

Anche noi stiamo creandoci una «Verdun». Anche sugli altipiani di Arsiero gli avversari crederanno di vedere la via che li potrà condurre al nostro cuore — ed anche lassù troveranno invece un porta chiusa, incrollabile, contro la quale sbatteranno le loro forze inutilmente — davanti alla quale s'ammasseranno i loro cadaveri

Questa loro grande offensiva contro di noi è un'offensiva dai piedi d'argilla.

Certo. Se l'Austria fosse sola contro di noi soli questa sua offensiva potrebbe essere temibile; ma nello stato in cui oggi si trova non deve farci dubitare menomamente in noi stessi: *è destinata a fallire*. L'Austria ha cominciato a suonare la sua tromba di guerra; ma l'ha cominciata mentre sta dissanguandosi. Non voglio dire con questo che l'Austria sia debole, ora. Sangue ne ha ancora, massime contro di noi che tanto essa odia. L'ha fatto scorrere nel suo pugno che scaglia contro di noi dalla Russia lontana, ancora quieta.

Ma, e quando anche la Russia riprenderà a muoversi e comincierà a menar i suoi colpi poderosi?... Allora l'arciduca ereditario che abbiamo contro di noi s'accorgerà di non poter proseguire più — sentirà di doversi fermare — di dovere forse retrocedere e retrocedere molto più al di là di quanto noi stessi lo immagineremmo.

Ciò che l'Italia attende, ora, è che gli alleati collaborino con essa, il più attivamente possibile, allo schiacciamento del nemico. Coll'eroica difesa di Verdun la Francia l'ha già fatta in parte. Ora spetta alla Russia ed alle nostre armate dei Balcani. Probabilmente questi attenderanno ancora qualche tempo, per accumulare forze spaventosamente formidabili. In quest'attesa, che crediamo e speriamo non troppo lunga, i nostri alleati riempiranno le loro vene di nuovo sangue — per lo sforzo finale — mentre i nostri avversari sentiranno giorno per giorno il loro sgorgare dalle loro ferite, e non lo potranno rinnovare più.

**Carlo Biasotti.**

C. T. 27 maggio, 1916.

## L'offensiva nemica in Francia e in Italia.

L'offensiva austriaca nell'aspra zona trentina si svolse nelle migliori condizioni dello spirito pubblico italiano. Mai come oggi, forse, il Paese compendiò nel suo atteggiamento spirituale di fronte all'immane, per quanto vano, tentativo nemico la sua fede incrollabile nell'Esercito, la sua fiducia sconfinata nei Capi, la sua volontà incoercibile di vittoria, la sua fiammea speranza di sbaragliare le orde nemiche

Lo sforzo che oggi sta tentando con scarsa fortuna la duplice Monarchia non varrà a spezzare la barriera italiana, non varrà ad assicurare al nemico stabili successi territoriali, non varrà a deprimere l'altissimo spirito bellico delle nostre ardimentose truppe, non varrà a scompaginare la resistenza e i piani degli alleati: varrà invece, a prostrare l'Austria Ungheria.

E' ormai stabilito che l'Austria e la Germania non aspirano che alla pace. Prima gli imperi Centrali facevano la guerra per la conquista del mondo, oggi la fanno soltanto per assicurarsi la pace. Sicchè gli sforzi che una volta furono formidabili perchè era nei nostri nemici la sicurezza della vittoria illimitata sulla Quadruplice, oggi sono altrettanto formidabili, e forse di più, perchè ai nostri nemici sorride la possibilità della pace conseguita con questi mezzi.

Sta in questa profonda differenza fra la situazione psicologica, materiale e militare dei due gruppi belligeranti la chiave, diremo così, della situazione internazionale.

La Quadruplice, assalita di sorpresa proditoriamente, parò il colpo vibratole dalla Germania e dall'Austria; arginò l'irruenza dell'impeto nemico, in qualche punto lo spezzò, lo ributtò stremato: poi si organizzò lentamente, ma saldamente, per la guerra ad oltranza. Ed oggi la Quadruplice è organizzata non per far la pace, ma per combattere l'ultima guerra, la guerra *all'ultimo sangue* e questa guerra sta già combattendo difensivamente per il momento. sul fronte francese e su quello italiano, offensivamente su quello caucasico e mesopotamico, e sul mare, mentre sul fronte russo e sui fronti balcanici si prepara la prossima grande offensiva.

Gl'Imperi Centrali, invece stanno facendo la guerra per la pace.

In questa constatazione, che non è una considerazione più o meno fondata che a noi è dato di fare, ma un complesso di fatti che si offre alla valutazione di tutti, sta il primo grande successo realizzato dalla Quadruplice contro gl'Imperi Centrali. Questi ultimi si prefiggevano di stremare il nemico e di costringerlo alle loro leggi ed alla loro volontà; oggi essi non aspirano che a concludere una pace che sia il meno rovinosa, il meno avvilente. Questo in generale.

In particolare poi, va notato che l'offensiva nemica sul fronte italiano venuta dopo i replicati, sanguinosi insuccessi della offensiva tedesca sul fronte francese, non avrebbe altro scopo che quello di disorganizzare con colpi proditori, impensati, a fondo la preparazione della grande offensiva della Quadruplice che si annunciava per la primavera.

La Francia, con la sua epica resistenza, ha sbarrato le porte dell'invasione al nemico, e lo ha decimato, e lo ha costretto bene spesso a soste che fecero intravvedere la fine imminente dello sforzo teutonico dinanzi a Verdun.

In Italia siamo appena all'inizio della grande lotta, che necessariamente sarà sanguinosissima. La nostra natura meridionale è eccitata dallo sforzo nemico e tutta la nostra anima vibra della profonda commozione bellulna che prende l'uomo dinanzi all'avversario.

Ma anche nel Trentino gli austriaci saranno battuti, ed anche contro l'Italia lo sforzo nemico non raggiungerà il suo scopo. Contro le nostre salde resistenze l'accanimento nemico si spezzerà e le truppe austro-ungariche rimarranno, a lungo andare, esangui. Sarà il giusto momento per vibrare il colpo fatale, il colpo definitivo, e la guerra sarà finita, e la pace non sarà *pace germanica*.

## Stolto insulto contro un grande scrittore.

*Cara Patria*,

Lessi accidentalmente un trafiletto del «Resto del Carlino» del 14 maggio, nel quale si giudicava Edmondo De Amicis, il conosciuto ed amato educatore, scrittore e stilista squisito, come mediocre novellista e come scrittore buono tutt'al più pei ragazzi delle scuole elementari.

Non rilevo la insensata ingiuria inserita nel predetto giornale e non pretendo assumere la difesa di Edmondo De Amicis, perchè mi sembrerebbe di profanare la memoria del Grande, che non ha bisogno di difensori, poichè le accuse a Lui dirette si infrangono contro un'ammirazione universale ed imperitura.

Ma come è possibile trattare, dico io, da «idiota gentile» l'insigne scrittore, di cui tutta l'Italia conosce le opere, alcune tradotte nelle principali lingue d'Europa; il psicologo fine e sottile, profondo conoscitore dell'anima popolare, dall'entusiasmo vivido e dalla generosità sublime?

Come è possibile, che un buon italiano non pensi se non con un senso d'ammirazione profonda allo scrittore della sua infanzia, a Colui, che nelle sue pagine improntate ad una simpatica bonomia e ad un alto senso educativo, ha trasfuso tanti tesori di eleganza, di purezza e di bontà?

Ed appunto in queste poche righe; io cerco tributare alla memoria del Grande tutta la simpatia e tutta la mia ardente ammirazione, ricordando le commozioni dolcissime provate nel leggere i suoi benefici scritti, che hanno mostrato nettamente tante piaghe della nostra società, che hanno dimostrato di quale miscuglio di idee strane e di sentimenti in contrasto fra loro, sia composta l'anima del popolo e che hanno preconizzato la rivendicazione dei diritti del proletariato.

Di malevole animo reputo pertanto chi scrisse quelle parole nel *Resto del Carlino*, cercando offuscare con la calunnia l'indiscusso valore letterario di lui; e dico di lui come già Gaspare Aureggio disse, difendendo Onorato Balzac dai suoi calunniatori: «non potendo batterlo con la penna la lacerarono coi denti».

**Marco G.**

# Cronaca Provinciale

### Mutui a comuni

Ci si invia da Roma in data 6:

Con decreto Luogotenenziale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui all'interesse normale del 4 0/0

Al comune di Ragogna lire 8500 per lavori di ampliamento del cimitero.

Al comune di Cassacco lire 3750 per lavori di riparazione al Cimitero.

### PORDENONE

**Cospicua e patriottica erogazione dell'avv. cav. G. B. Cavarzerani alla Croce Rossa**

L'egregio e carissimo amico avv. cav. G. B. Cavarzerani, ha inviato al Presidente del Comitato della Croce Rossa di Pordenone la seguente lettera:

*Illustrissimo Signor Presidente del Comitato Distrettuale della Croce Rossa di Pordenone.*

4 giugno 1916.

*Per la ricorrenza dello Statuto — col pensiero volto sempre divotamente ai nostri fratelli che sui campi dell'onore fanno e romanamente patiscono cose forti per la grandezza d'Italia e pei diritti della Umanità — pregiomi versare alla Croce Rossa* lire cinquecento *per la iscrizione a Soci perpetui del mio avo materno Tenente colonnello Antonio Sartori di Gio Batta e dei miei zii Luogotenente Eugenio (morto a Calatafimi) Capitano Felice, Luogotenente Francesco e Luogotenente Domenico — figli di Antonio Sartori e di Antonia Doro — tutti cinque volontari nelle guerre del patrio risorgimento.*

*Con osservanza*

*Avv. G. B. Cavarzerani*
Consigliere del Comitato

Nel rendere pubblica la cospicua erogazione dell'amico cav. Titta Cavarzerani, che ha il nobile intento di spingere anche in questa zona la iscrizione a soci perpetui della Croce Rossa di valorosi e prodi soldati di Italia, auguriamo che il patriottico atto trovi numerosi imitatori.

### GEMONA

**Lo Statuto.** — La festa dello Statuto è stata qui celebrata con l'esposizione del tricolore dagli edifici pubblici e su molti privati.

**Spettacolo rimandato.** — Lo spettacolo che iersera doveva aver luogo al Sociale è stato rimandato a domenica 11 corr. per un accidente toccato ad uno degli attori.

Per iersera era preveduta una piena poichè tutti i posti a sedere erano stati venduti fin dal mattino.

**Pro Croce Rossa.** — Anche in Gemona si sta formando un Comitato per la raccolta dei rifiuti d'archivio a beneficio della Croce Rossa.

La sede del costruendo comitato avrà luogo nei locali della Pretura. Il Cancelliere Calligaris Federico è incaricato di ritirare gli stampati e le carte e quindi a lui possono rivolgersi persone di buona volontà.

### S. QUIRINO

**Grave caduta.** — Oggi il bambino Luigi Santarossa di Ferrante, d'anni 5, cadde dal fienile, ove era salito per seguire i famigliari che trasportavano i bachi prossimi al bosco Riportò varie escoriazioni alla faccia ed alle gambe, e si produsse una grave lesione alla testa; accusa anche dolori interni alla schiena. Speriamo che tutto si riduca alle lesioni esterne e presto ogni pericolo scompaia.

### CASARSA DELLA DELIZIA

**Infanticidio?**

Stando alle voci, ieri'altro, nelle acque della roggia presso S. Giovanni di Casarsa, sarebbe stato rinvenuto il cadaverino di un neonato, avvolto in fasce e bambagia, abbandonato alla corrente.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Lo Statuto**

Per festeggiare il giorno dello Statuto, il comune distribuì 10 grazie da lire 10 l'una a 10 orfane di padre. Le graziate sono: Dux Ida, Bot Angela, Paroni Giovanna, De Monte Carissima, Iop Maria, Montico Maria, Benvenuto Angela, Odorico Maria, Buccaro Maria, Bazzana Teresa.

**Morte accidentale**

Nei pressi di Morsano, e precisamente in un fosso di acqua stagnante ieri l'altro fu rinvenuto il cadavere di tale Rodolfo Stefanutti fu G. Batta.

Non si tratta di delitto, ma di disgrazia. Lo Stefanutti era affetto di cardiopatia. Era nativo di S. Vito ove conserva i parenti; ed era conosciuto per un buon uomo. Condoglianze ai parenti.

### I friulani valorosi

**Commovente episodio a Bologna**

Ieri l'atro a Bologna, si svolse una patriottica cerimonia; la consegna delle medaglie al valore, fatta alle famiglie dei caduti in guerra.

La cerimonia fu commoventissima, anche per gli episodi cui ha dato origine.

«Ma l'episodio che più degli altri ha toccato il cuore di quanti hanno, da vicino assistito alla premiazione si è avuto sul finire della cerimonia.

Il Comand. la Divisione generale Escard appena chiamato l'ultimo premiato, avverte che dà lettura d'una motivazione più bella di tutte le precedenti. E' l'elogio funebre di Sebastiano Solari, un caporale maggiore del 44.o reggimento fanteria, recitato davanti ad una modesta massaia di montagna Luigia Riva di Prato Carnico, la quale si tiene stretto al ginocchi un figlioletto, forse di otto anni, di nome Fioravante.

La motivazione così dice:

«Solari Sebastiano già distintosi in precedenti circostanze a Zagora e Monte Kuk, mentre dirigeva un gruppo di animosi nella posa di cavalli di Frisia, davanti alla propria trincea, a venti metri da quelle nemiche, espostosi per incitare con l'esempio i suoi soldati, cadeva gravissimamente ferito. Conscio di morire, incoraggiava ugualmente i compagni, dicendo loro di continuare ed al capitano che lo confortava chiedeva di stringere la mano rispondendo: Muoio contento e spero si pensi ai miei cinque figli».

Il generale Calza termina la lettura, aggiungendo alla povera donna che gli piange davanti:

«Sicuro che si penserà ai vostri cinque figli»!

Fioravante che stretto fra i ginocchi materni riceve le carezze più affettuose, ed a lui, il generale Escard appende sull'esile petto la decorazione del babbo.

La grande folla che assisteva applaude entusiasticamente.

Tra i presenti fu poi fatta una raccolta a beneficio della sventurata famiglia le cui condizioni sono veramente misere.

## Saluti dal fronte

Mentre compiamo i doveri di veri soldati Italiani, inviamo ai nostri genitori, parenti, fidanzate e amici e più fervidi saluti.

Caporale Luigi Zamparo, soldato Gino Polo di Udine, soldato Rinaldi Pacifico da Sedegliano.



Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 110

# Martino l'avventuriero.

**Romanzo.**

La vecchia svenne, e i birri, dopo averla circondata, salirono le scale.

Sui primi gradini trovarono Gil dell'Arco che cominciava a rialzarsi, e mastro Conchillos che si palpava le reni e gesticolava come una scimmia.

XXVIII.

**L'arresto del notaio Gil dell'Arco**

— Che fate voi là? disse l'ufficiale al notaio.

— Lo vedete, rispose con voce tremante l'interrogato; sono caduto e procuro di rialzarmi.

— Alzatevi presto e se non potrete camminare, vi si condurrà in una lettiga.

Il notaio impallidì.

— Condurmi! e dove?

— In prigione.

A questa parola Gil dell'Arco si alzò d'un salto, senza che nessuno lo aiutasse.

— In prigione io? e perchè?

— Lo saprete.

— Il prigione! esclamò Marta dal fondo della scala.

— Prima di tutto permetterete che si proceda alla visita delle vostre persone, poi alla casa.

A queste parole crebbe il terrore del notaio che avrebbe desiderato che il suolo gli si spalancasse sotto i piedi. Tentò invano di parlare; la paura lo aveva reso muto. Marta nell'udire che si procederebbe alla visita, cominciò a gridare disperatamente, intanto che mastro Conchillos, dimenticato il dolore delle reni, guardava l'ufficiale come fosse stato uno spettro.

— Ma, signore, voi senza dubbio commettete uno sbaglio; sapete chi sono io?

— So che siete notaio della città, e che vi chiamate Gil dell'Arco.

— E venite ad arrestarmi?

— Sì.

— Ma questo è impossibile!

— Registrate i prigionieri, ordinò l'ufficiale ai suoi birri.

— Vi giuro, disse Gil dell'Arco, levando il fazzoletto insanguinato, consegnatogli da Violante, che io non ho su me che questo solo oggetto.

— Notate, disse l'ufficiale ad un personaggio alto e serio, che era stato fino allora confuso fra i birri, un fazzoletto da naso, insanguinato, con un blasone nel centro.

Fu fatta l'opportuna annotazione sopra un pezzo di carta.

I birri, impadronitisi del notaio, visitarono con una prontezza ammirabile tutte le sue tasche.

— Non vi è altro, dissero.

I birri fecero la stessa operazione a mastro Conchillos, che li lasciò fare colla tranquillità della innocenza.

— Tre pezzetti di formaggio ed un pane nero, disse un birro.

— Prendete nota.

Quest'ordine fu eseguito.

— Fate attenzione che questo è il mio pranzo, disse lo scriba con voce supplichevole.

— In prigione vi daranno da mangiare.

Mastro Conchillos sedette in un angolo taciturno avvilito.

— Non troviamo più nulla, dissero i birri.

— Visitate ora quella donna.

— Come! esclamò Marta; visitar me? l'onorata vedova del sottotenente Conchudo? non permetterò mai che degli uomini mi profanino colle loro mani.

— Visitate, replicò severamente l'ufficiale.

— Sospendete, signore, per pietà! esclamò la vecchia, parodiando una espressione di pudore; io stessa vi consegnerò quanto possiedo: e cioè questa lettera e questa chiave.

E mostrò al capo dei birri la disgraziata lettera, cagione della disputa, e la chiave dello scrigno del suo padrone.

L'uomo di giustizia s'impadronì d'ambedue gli oggetti. Lo spavento del notaio non ebbe più limiti: egli guardò il birro con disperazione, e se avesse potuto trasformarsi in leone, non sappiamo che sarebbe avvenuto di quei rappresentanti della giustizia.

— Questa lettera è diretta al notaio, disse l'ufficiale gettandovi sopra uno sguardo.

— Sissignore, rispose Marta, è un biglietto amoroso.

— E' una lettera riservata, che vi prego di consegnarmi, disse il notaio supplichevole.

Il birro senza badare a quelle parole, si accinse a leggere la lettera. Gil dell'Arco, in uno stato d'agonia difficile a descriversi, osservava il volto del terribile giudice, che pareva splendesse d'un giubilo feroce, a misura che si procedeva nella lettura.

Ecco il tenore della lettera:

«Signor Gil dell'Arco; la fiducia che ci ispirate, ci consiglia a lasciarvi la custodia di nostra casa. Tutto è cambiato intorno a noi; i nostri più fidi ci hanno venduti; Aben-Aben è stato assassinato; ci è d'uopo fuggire da un luogo per noi pericoloso. Siccome la nostra casa racchiude tuttavia alcuni valori, e la sua posizione la rende utile e sicura, vi preghiamo di trasferirvi colà procurando che nessuno abbia a penetrarvi durante la nostra assenza. In ricompensa di tutti i vostri servigi, vi ho lasciato sul tavolo della mia stanza duecento scudi d'oro. Continuate a servirmi fedelmente, e non vi mancherà giammai la mia protezione. *Fatima.*

— Prendete nota, prendete nota, disse con ansia l'ufficiale; certificate che questa lettera importantissima, resta nelle mie mani.

Il disgraziato notaio rabbrividì, sapendo che l'ufficiale Baldassare Moncada era il primo sentenziatore di galera e forca, celebre fra tutti i giudici alti e bassi del tribunale di Spagna.

— Avete finito? domandò, ritirando la lettera dalle mani dello scriba.

— Sissignore.

— Conduceteci di sopra.

Il notaio s'incamminò trattolosamente per le scale, forse coll'intenzione di guadagnare un abbaino, e tentare una fuga.

— Non tanta furia, amico disse l'ufficiale, prendendolo per un lembo dell'abito; entrate in questa camera.

Gil dell'Arco entrò nel suo scrittoio, accompagnato dall'uomo di giustizia e dal segretario.

— Che carte son queste?

— Quelle del mio ufficio, signore.

— Datemi l'inventario.

CODROIPO

## L'arresto dell'ex sotto segretario Cortese per mandato di questo Tribunale di guerra

### La sua traduzione a Codroipo

«L'ex sottosegretario di Stato alla P. I. Giacomo Cortese, del quale è noto che fu allontanato dalla cattedra universitaria in seguito a deliberato di un Consiglio di disciplina in base ad accuse di ordine delicatissimo, trovavasi da alcuni mesi a Bologna col grado di sergente d'artiglieria. Ieri mattina perveniva alle autorità militari di Bologna un mandato di cattura, spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria militare di Codroipo; si crede per fatti simili a quelli altre volte rimproveratigli; e oggi il Cortese, scortato da carabinieri, giungeva a Codroipo.

**PORDENONE**

**Croce Rossa.** — La signora Eugenia Vitali-Cattaneo si è iscritta socia perpetua della Croce Rossa, la contessa Lina di Porcia ha versato a questa istituzione, in occasione dello Statuto lire cento.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Cade dalla carretta.** — La bambina Gregoris Augusta di anni 4, accidentalmente, giocando, cadeva da una carretta da campagna Riportò la frattura completa del III medio dell'avambraccio sinistro, guaribile in circa un mese.

**L'allarme.** — Il sindaco in questi giorni diramò un avviso consigliando ai cittadini molta prudenza in caso d'incursioni aeree. Gli aeroplani nemici saranno annunciati col campanone del Duomo che suonerà per tre minuti. Cessato il pericolo verrà suonato lo stesso campanone a rintocchi per altri tre minuti.

**Cade dalla bicicletta** — Cicuttini Luigi fu Giacomo di anni 33, da Latisanotta, proveniva in bicicletta dalla strada Bannia — San Vito diretto al suo paese.

Quando un ragazzino improvvisamente gli attraversò la via; il Cicuttini non fu in tempo di fermarsi per non investirlo, cadde di fianco riportando la frattura del cubito sinistro.

Fu medicato in questo Ospedale dal primario Dott. Mascotti il quale lo giudicò guaribile in 25 giorni.

**TOLMEZZO**

**La festa dello Statuto.** — La ricorrenza della festa nazionale dello Statuto fu solennizzata in tutta la Carnia che, superba della sua italianità è fidente nei destini della Patria e vuole che ovunque la nostra bandiera sia rispettata.

Agli edifici pubblici e alle case private di Tolmezzo, di Villa Santina, di Paluzza e degli altri centri della Carnia, fu esposto il tricolore.

Alla sera in Tolmezzo, nella piazza XX Settembre la banda del battaglione territoriale, diretta dal maestro Mascagni, svolse un attraente concerto iniziatosi colla marcia reale accolta da fragorosi applausi. I bravi bandisti fecero apprezzare la loro valentia con un'ottima esecuzione del programma.

**In pretura.**

Pretore A. Tommasi, ufficiale giud. Luigi Ciotti.

Donato Edoardo e Pietro e Damiani Giovanni di Lauco imputati di furto, furono assolti per insufficenza di prove.

Corradina Valentino albergatore in Tolmezzo per non aver fatto vistare il registro per l'alloggio, si buscò L. 20 di ammenda.

Romanin Giacomo da Forni Avoltri per furto di legna è condannato a 3 giorni di reclusione e L. 70 di multa col perdono.

Candoni Riccardo da Illeggio a L. 30 di ammenda.

Gressani Erminio e Catterina da Lauco, per furto boschivo furono condannati a 3 giorni di reclusione col condono.

**FIUME VENETO.**

**Offerte pro' orfani soldati morti in guerra.** — Gli alunni e gli insegnanti del nostro Comune, nell'anniversario della dichiarazione di guerra all'austria, 24 Maggio u. s. offrirono per gli orfani dei militari morti in guerra la bella somma di L. 76; ripartita come in appresso:

Fiume - Capoluogo L. 25, Bannia 26, Pescincanna - Marzinis 12, Cimpello 10.50, Praturlone 2.50.

Un bravo di cuore, a tutti coloro che contribuirono con l'offerta, sia pur modesta, a sollevare da la miseria tanti umili.

**Da una finestra del granaio.** Nella vicina frazione di Bannia certa Anna De Lorenzi, maritata Coelin non si sa se gettatasi di proposito a scopo suicida, o per disgrazia, cadeva a capofitto nel sottostante suolo da una finestra del granaio.

La poveretta venne raccolta dai vicini e trasportata in casa; il dott. Domenico Bigai, chiamato d'urgenza, le riscontrò la frattura delle ossa del ginocchio, e consigliò di trasportarla nell'ospitale di S. Vito, fu condotta, e vi rimarrà per oltre 40 giorni.

**CIVIDALE**

**Soldato che annega.** — Stamane alle cinque, in un fosso con poca acqua, fu rinvenuto il cadavere del soldato Achille Balconi, da Cremona. Si ritiene che il poveraccio, il quale ieri sera era ubbriaco, adrucciolasse sul rivale viscido del fosso e cadendo capofitto nella melma, fosse stato incapace, di uscirne.

RAGOGNA

## Un vecchio ottuagenario che spara contro un fanciullo per furto di ciliege

Un grave fatto, che avrebbe potuto avere ben più triste conseguenza, accadde nel meriggio di ieri, nella frazione di S. Pietro.

I bambini Luigi Marcuzzi, Giovanni Leonarduzzi, Guerino Marcuzzi, Butazzoni Ernesto, si erano recati nel bosco Leaponce per raccogliere ciliegie, bosco di proprietà del vecchio Giuseppe Toso di 82 anni. Dopo circa mezz'ora che erano saliti sull'albero il Toso uscì da un cespuglio, gridando a squarciagola, ed agitando con la mano un fucile. I ragazzi impauriti scesero tosto, e tre di essi più lesti riuscirono a fuggire. Il Luigi Marcuzzi, stava per saltare sull'erba quando il vecchio che si trovava a pochi passi, temendo di vederselo come gli altri scappare, gli sparò a bruciapelo una fucilata nelle gambe. Fu una fortuna che parte dei pallini si conficcassero nel tronco dell'albero, avendo il Toso il [illegible]. Cinque pallini però colpiron il fanciullo alla coscia destra, facendolo cadere mezzo morto dallo spavento più che dalla ferita.

Alla detonazione, accorse il giovane Prolongo Lino, che raccolse il vecchio, ma dovette fuggire [illegible] giacchè [illegible]. I carabinieri arrestarono oggi il Toso, il quale raccontò come da giorni i ragazzi gli rubavano le ciliegie; gli avevano ormai cagionato un danno di L. 20.

I ladruncoli che furono tutti denunciati per furto, raccontano di aver rubato frutta a più riprese ma dicono — e la loro versione è confermata — che non sapevano essere quell'albero di proprietà del Toso, lo credevano invece sul fondo del Polongo, del quale avevano prima chiesto ed ottenuto il permesso di raccogliere frutta.

I carabinieri, nonostante che le ferite riportate dal Marcuzzi siano state lievi denunciarono il Toso, per mancato omicidio qualificato.

# Attacchi da noi respinti nel Trentino. Ardite nostre incursioni sull'Isonzo.

**Comunicato Ufficiale**

Comando Supremo 6 giugno 1916. Bollettino 377.

Nella zona di valle d'Adige, la notte sul 5. durante una tempesta di neve, l'avversario tentò azioni di sorpresa contro le nostre posizioni nell'alta Vallarsa e sul Pasubio; fu ovunque ricacciato. Ieri dopo intensa preparazione delle artiglierie, colonne nemiche avvanzarono all'attacco di Coni Zugna. Bersagliate dai nostri tiri calmi e precisi, ripiegarno subito in disordine.

Lungo la fronte Posina-Astico, la notte sul 5, imperversando la bufera, l'avversario lanciò ancora ingenti masse di fanteria, sostenute da violento fuoco di batterie di ogni calibro, contro le nostre posizioni tra M. Giove e M. Brazome. Il rapido intervento delle nostre artiglierie e il fermo contegno delle fanterie valsero a respingere completamente l'attacco con gravi perdite per l'assalitore. Nella stessa notte, un nostro felice controattacco riuscì a guadagnare alquanto terreno sulle pendici occidentali del Monte Cengio.

Sull'altopiano di Asiago, il nemico, durante la notte sul 5 ed il mattino successivo, mantenne sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici le nostre posizioni lungo la valle di Campomulo. Nel pomeriggio, pronunciò contro di esse vivi insistenti attacchi, che furono ogni volta vigorosamente respinti.

Nell'alto Cordevole, una colonna nemica in marcia da Pralongia verso il Sief fu dispersa da tiri aggiustati di una nostra batteria.

In valle Pusteria, bombardammo coi grossi calibri le stazioni ferroviarie di Toblach e Innichen.

Sull'Isonzo, continuano ardite incursioni di nostri riparti contro le linee dell'avversario.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala e Verona; tre feriti e qualche danno.

Generale CADORNA

## Parlamento Nazionale.

### Per i mutilati e gli orfani della guerra

Ieri, fu riaperta la Camera. Presiedette l'on. Marcora. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni — fra le quali — una dell'on. Miglioli per rendere più spedita la corrispondenza fra i nostri prigionieri in Austria e le loro famiglie — l'on. Salandra presentò il disegno di legge per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione ed assistenza degli orfani della guerra. (*Approvazioni*).

L'on. Salandra propone di deferire l'esame di questo disegno di legge ad una commissione speciale di quindici membri, nominata dal presidente. Egli espresse fiducia che la Camera sarà unanime nell'approvare le proposte, poichè tutti i partiti debbono essere unanimi (soggiunse) nella gratitudine verso coloro che danno il loro sangue e la loro vita per assolvere il dovere supremo verso la Patria, difendendo il sacro suolo e pugnando per il coronamento della unità nazionale. (*Approvazioni*).

L'on. Marcora, presidente della Camera, dice che l'esame e l'approvazione sollecita di questi disegni di legge sarà il miglior omaggio che il Parlamento possa rendere ai nostri soldati che, appartenenti a tutte le regioni d'Italia, compiono continui prodigi di abnegazione e di eroismo. (*Approvazioni*).

Al nostro glorioso esercito in nome della Camera, manda un riconoscente saluto, ed un saluto riconoscente ed augurale — manda al nostro popolo, che da prova di sì mirabile serenità di sì coraggiosa fermezza di propositi (*interruzione del gruppo dei socialisti ufficiali*) resiste ad ogni criminoso tentativo di deprimere il sentimento nazionale.

(*Vivissimi prolungati applausi di tutti i deputati ad eccezione dei socialisti ufficiali contro i quali si lanciano invettive da varie parti e dalle tribune. Il presidente esorta le tribune ad astenersi da qualsiasi manifestazione*).

Il deputato Prampolini, socialista, protesta. Anch'egli ed i suoi compagni mandano un saluto ai nostri soldati, anch'essi sentono ciò che v'è d'altamente civile nell'atto compiuto dalla Camera, ma essi sentono altresì di rinnovare la loro protesta contro la guerra europea insieme coll'augurio che il proletariato di tutti i paesi sappia al più presto imporre la pace.

A far parte della commissione per esaminare i due disegni di legge, il presidente nominò l'on. Alessio, Bianchi Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Callaini, Cocco Ortu, Codacci Pisanelli, Comandini, De Nava, Di Scalea, Facta, *Girardini*, Meda e Pistoia.

Seguono vari discorsi intorno alla delicata questione degli internati. Parlano Turati approvato dalla estrema sinistra, Rol, Tovini, Marangoni.

* * *

Ieri il Consiglio Superiore della marina mercantile ha iniziato i suoi lavori, dopo un discorso del ministro della marina on. Corsi.

### Un lutto per l'Inghilterra.

L'incrociatore corazzato inglese Hamphshire comandato dal capitano Sawill, col maresciallo lord Kitchener e col suo stato maggiore a bordo, è affondato ieri sera verso le otto, da una mina o da un siluro.

Gli spettatori poterono osservare dalla riva quattro scialuppe che lasciavano l'incrociatore. Il vento soffiava da nord-nord est, il mare era grosso. I bastimenti in ricognizione e le controtorpediniere accorsero immediatamente sul luogo del disastro ed una parte fu inviata lungo la costa per effettuare le ricerche, ma sino a questo momento sono stati trovati soltanto cadaveri ed un canotto rovesciato. Siccome tutta la costa era vigilata accuratamente dal mare, non si ha alcuna speranza che vi siano superstiti. Nessun rapporto è stato ancora ricevuto da coloro che facevano ricerche dalla parte di terra.

La notizia della scomparsa di lord Kitchener ha profondamente costernata l'Inghilterra. Tutti gli ambasciatori si recarono personalmente al Foreing Office a presentare le condoglianze.

Lord Kitchener era un grande generale inglese. Nel 1890 sconfisse i derwisci e diede in mano all'Inghilterra, l'Egitto; vinse poi definitivamente la guerra dei boeri firmando la pace con questi nel 1902; fu comandante supremo nelle Indie; e scoppiata la grande guerra assunse il comando supremo delle forze militari inglesi ed il Ministero della guerra. (Stef.)

# ULTIMA ORA.

## La grande offensiva russa si sviluppa su un fronte di 350 km.

### Cannoni e ingegneri giapponesi.

*PIETROGRADO, 6. Un comunicato del grande stato maggiore dice:*

Fronte occidentale. *Nella regione di Dvinsok a nord della ferrovia di Panievielje, i tedeschi presero l'offensiva. Furono respinti dal nostro fuoco. Nella notte sul 5 a sud di Smorgon, i tedeschi uscirono dai loro reticolati per impadronirsi di una delle nostre trincee, ma il fuoco delle mitragliatrici ed un nostro contrattacco li obbligarono a fuggire nelle loro trincee. Il 5 a sud di Krevo, i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria, tentarono un offensiva contro nostri elementi avanzati presso il villaggio di Koichany, furono respinti dalle nostre riserve.*

Sul fronte del Pripjet sino alla frontiera romena le nostre truppe continuano a sviluppare il successo ottenuto nella giornata di ieri. Finora il numero dei prigionieri che abbiamo fatto ammonta a 480 ufficiali e più di 25000 soldati. Ci siamo inoltre impadroniti di 25 cannoni e di oltre cinquanta mitragliatrici.

### Azione violentissima

*ZURIGO, 7. I giornali viennesi hanno dall'ufficio stampa presso al quartier generale che sul fronte russo la battaglia continua ad infuriare da 24 ore lungo fronte di 300 chilometri. L'azione è violentissima. I russi lanciano ondate di fanteria.*

*Bensiloff che sembra comandare l'offensiva segue la tattica già usata dai russi nei Carpazi e tenta sfondare le linee con attacchi in massa.*

*Il Tas ha dalla stessa fonte. L'azione è accanita ed è accompagnata da ricognizioni da moltissimi areoplani russi. I russi piazzarono anche moltissimi cannoni giapponesi a cui sono adetti ingegneri giapponesi. (Stef.)*

### Gli austriaci confessano

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

*Fronte russo.* Le battaglie a nord est continuano con eguale violenza quasi su tutto il fronte lungo 350 chilometri.

A nord di Okna dopo duri combattimenti con varia sorte ritirammo ieri le nostre truppe dalle prime posizioni sconvolte, nella linea preparata a 5 chilometri a sud. Presso Jasiovic sullo Stypa interiore il nemico dopo forte preparazione dell'artiglieria passò stamane all'attacco ma venne respinto in alcuni punti ed a corpo a corpo. A ovest di Trembobla nello stesso momento un forte attacco russo non riuscì sotto il fuoco dei nostri cannoni. A nord ovest da Tarnopol vi fu pure una lotta accanita. Dapertutto ove il nemico ottenne passeggeri vantaggi fu poi nuovamente respinto. Anche presso Sapanoff numerosi attacchi nemici non produssero nessun risultato notevole. Tra Myaof sullo Ikva e nella regione ad ovest di Olyca ove i russi si rinforzano incessantemente la lotta accanita continua a svilupparsi. (Stef.).

### La lotta intorno a Verdun

**Onorificenza al difensore di Vaux.**

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata. Tuttavia la lotta di artiglieria è stata continuata colla medesima violenza. Nella regione di Vaux e Damloub il maggiore Raynal che difende il forte di Vaux con instancabile energia, è stato nominato commendatore della legione d'onore. (Stef.).

### Quattro attacchi.

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice:

*Fronte occidentale.* Sulla riva est della Mosa durante la notte nostre posizioni sull'altura di Zumin furono nuovamente attaccate quattro volte senza successo dopo una nuova fortissima preparazione d'artiglieria.

Altrove situazione immutata. (Stef.).

### I commenti alla battaglia di Verdun.

PARIGI, 7. La lotta rimane cristallizzata sulla riva destra della Mosa. Le azioni di fanteria, interrotte nella giornata del 5, ripresero durante la notte. Per due volte il nemico tentò ancora di forzare le nostre posizioni sopra uno stretto settore di appena due kilometri, fra i villaggi di Vaux e di Damloup; ma ancora una volta i nostri eroici soldati, per le cui gesta ogni elogio è inadeguato, riuscirono a stabilizzare l'assalitore e la nostra linea rimane incrollabile.

Al forte di Vaux la situazione non è modificata. La guarnigione francese occupa sempre l'opera e resiste vittoriosamente ai tentativi di investimento tedeschi.

Nella giornata del 6, dopo quelle del 3 e de 5, si ebbe una nuova sospensione degli attacchi di fanteria; l'avversario è ridotto a queste soste, sempre più frequenti e più vicine, perchè è sempre più esaurito dall'ecatombe tanto sterili quanto impotenti delle proprie truppe. Continuando così ad attaccarci dinanzi a Verdun, i tedeschi subiscono, possiamo affermarlo, perdite superiori, in proporzione sorprendente, a quelle francesi. (Stef.)

### I turchi nuovamente sconfitti dai russi

PIETROGRADO, 7 — Il comunicato dello stato maggiore dice:

*Fronte del Caucaso.* Nella direzioni di Baiburt e di Erzindjan i turchi, appoggiati dall'artiglieria, hanno preso l'offensiva in parecchi settori del nostro fronte. Sono stati ovunque respinti. Presso Hanekin, a 130 verste a nord est di Bagdad, abbiamo inflitto il 3 corrente un colpo ai turchi. (Stef.).

### Per la scomparsa di Lord Kitchener

LONDRA, 6. Appena la notizia della morte di Kitchener fu conosciuta verso le ore 2 pomeridiane il Waroffice chiuse le persiane ed issò la bandiera a mezz'asta. Le Borse dei grani e del Baltico cessarono immediatamente le operazioni pel resto della giornata.

Il Waroffice a proposito della distruzione dell'incrociatore Hampshire annuncia che il seguito che accompagnava Kitchener era composto dal tenente colonnello Fitzgerald suo segretario particolare, dal generale di brigata Ellershaw, dal sotto tenente Mac Faerson. Vi erano inoltre a bordo O Beirne funzionario del Foreinger Office, sir H. F. Donalds e il signor Robertson del ministero delle munizioni, lo stenografo Rix e un ispettore di polizia, nonchè parecchi domestici.

Kitchener in seguito all'invito dello czar era partito per la Russia. Per incarico del governo inglese Kitchener doveva approfittare dell'occasione per discutere importanti questioni militari e finanziarie. (Stef.).

### Il lutto nell'esercito inglese.

LONDRA, 7. — In seguito alla morte di Lord Kitchener gli uffici pubblici esposero la bandiera mezz'asta. Il Re in un ordine del giorno alle truppe ordina a tutti gli ufficiali che dal 7 debbono portare per una settimana lutto pella morte di Kitchener. Appena giunta la notizia della catastrofe fu immediatamente convocato un consiglio di guerra che durò oltre due ore. (Stef.).

### Un altro sottomarino tedesco, affondato.

LONDRA, 7. (Ufficiale) — Tutti i sottomarini inglesi in mare dal 31 al 1.o sono rientrati ora in porto. Perciò se come dice il comunicato ufficiale dell'ammiragliato tedesco un sottomarino fu affondato durante il combattimento non trattasi di sottomarino britannico e bisogna aggiungere un altro sottomarino alle perdite tedesche. (Stef.).

### Il grande ricevimento a Roma della missione russa

ROMA 6. — Stassera fu offerto dall'Ambasciatore russo e dall'ambasciatrice un ricevimento in onore della missione russa. Intervennero l'on. Salandra, ministri di Stato Luzzatti il prefetto di palazzo Borea d'Olmo, il vice presidente della Camera Rava, il vice presidente del senato senatore Blaserna. Vari deputati e senatori, l'ambasciatore d'Inghilterra Rennel Rodd l'ambasciatore di Francia Barrere, i rappresentanti degli altri stati della quadruplice, il prosindaco Apolloni, il rettore dell'università Tonelli e moltissime altre personalità e signore. Splendide erano le sale dell'ambasciata. Fu servito un rinfresco, la maggiore cordialità regnò durante la simpatica riunione. (Stef.)

### Il [illegible] contro la Grecia.

SALONICCO, 7. — La capitaneria del porto di Salonicco ricevette stamane un avviso ufficiale del blocco commerciale dei porti greci compreso Cavala.

Nessuna nave ellenica può lasciare i porti greci. Le navi Elda e Peloponneso e Patris ricevettero ordine di non lasciare la rada. (Stef.).

### Un critico Svizzero e l'offensiva austriaca nel Trentino

ZURIGO 7, ore 1. — Nel *Journal de Genève*, il critico militare colonnello Feyler rileva che l'offensiva austriaca nel Trentino appare ora fermata. Essa non spezzò la resistenza nella regione dell'Adige e negli altipiani a sud est di Rovereto si è illanguidita. Nella Valsugana e nel settore principale di Asiago e Arsiero i combattimenti sono diventati stazionari.

Aggiunge che certamente diciotto divisioni austriache non riuscirono neppure a sloggiare gli italiani dalle montagne circostanti. Pella Svizzera l'offensiva reca preziosi insegnamenti. Non vinse dovunque la resistenza su terreno alpino e dove la vinse lo sforzo indebolì gli austriaci. Questi debbono ora ricostruire le loro divisioni e preparare forse delle altre. Intanto gli italiani portano le loro riserve nei luoghi meglio propizi della difesa e contromanovra decisiva (Stef.)

### Le perdite dei marinai inglesi nella battaglia navale

LONDRA, 7. Le perdite delle navi inglesi non affondate nella battaglia del 31 scorso furono di 162 morti, 133 feriti 5 mancanti. (Stef.)

# CRONACA CITTADINA

### L'officina del gas facilmente non sarà chiusa.

Era stata annunciata la chiusura dell'officina del gas col giorno del 10 per l'assoluta mancanza di carbone. Il provvedimento aveva portato un vivo malcontento perchè veniva a privare il pubblico d'un indispensabile combustibile, d'un mezzo d'illuminazione, e qualche azienda della materia prima di lavoro.

Ci consta ora che tra l'officina del gas e l'autorità militare fervono trattative e che, con ogni probabilità l'officina non sospenderà il suo funzionamento.

### Bollettino giudiziario

*Repigi* si invia da Roma in data 5.

Dalla Santa Luigi cancelliere della Pretura di S. Daniele del Friuli è promosso dalla 2 a 1.a classe.

Il decreto ministeriale 20 marzo 1916 con il quale il vice pretore onorario del mandamento di Napoli, Angelo Carlomagno venne destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Latisana, è revocato.

**All'ufficio notizie** — La signora Teresina Castellani offre all'ufficio notizie L. 10.

La presidenza ringrazia la gentile collaboratrice.

**Uno studio del prof. Musoni**

Per cura della Società editrice «Dante Alighieri» di Albrighi Segati e C. di Milano, ha veduto or ora la luce uno studio del prof. cav. F. Musoni: *La Nazione Slovena e l'attuale momento politico*; studio che, data la speciale nota competenza del chiaro autore, certo sarà ricercato e letto con attento e vivo interesse.

**Competente mancia** a che porterà all'Albergo Europa un pacco accessori automobile smarriti dal viale Stazione al passaggio livello di Santa Caterina.

## Per l'Assistenza Civile

**A mezzo della Patria**

Somma preced L. 14441 48
In morte di Enrico Moro:
cav. Ugo Zilli 1 —
Tullia Camavitto ved. Luzzatti 20 —
Federico Tomada 2 —
geom. Riccardo Cardoni 2 —
Famiglia Farnecci in sostituzione di corona 20 —
Rina e cav. Leonardo Rizzani nel 6.o anniversario della morte di Tonini Rizzani 100 —
Ernesto Micheloni quota di maggio, giugno, luglio 45 —
Maria Tavellio ved. Tiziani nell'anniversario della morte di Vittorio Tiziani 10.
Federico Tomada quota da ottobre 915 al luglio 916 100 —
Riccardo Cardoni, quota mens. 5. —
In morte geom. E. Moro geom. Pilade Battistella 10. —
Angelo Tonini 5. —
Farmacista Augusto Bosero quota di giugno 60. —
N. N. 5. —
Farm. Manganotti 14 rata 10 —
Guadalupi Francesco rata mensile 10. —
Famiglia Carlotti in morte di Candido Giovanni 2 =

Totale L. 14848 48

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 252.837.52. In morte di Rosa Fantuzzi: Fam. Bar. 10, fam. Roccardini 5, Barbara Canciani e famiglia Marcelliano e avv. Luigi quota mensile 100, Brusconi Antonio quota maggio 20, Commessatti Giacomo id. 100, Pecile cav. Attilio p. Giugno 50, Miconi Francesco id. 50, Impiegati Ufficio Ipoteche, quota maggio 10, Ditta G. Grillo quota mensile 30, Alunni della classe 4a Ginnasiale Sezione A. per Aprile 9, Commessatti Pietro, quota Giugno 10. Barone on. Elio Morpurgo per giugno 300, Impiegati della Dogana di Udine, quota Maggio 16, avv. Giuseppe Girardini, quota giugno 45 avv. Emilio Nardini id. 30, cav. Maurizio Hofmann id. 25, Impiegati Ufficio Registro Demanio quota Maggio 12.30, Scubli Pietro quota giugno 5, Enrico Selio in morte di Candido 1, Ing. Guido Petz e famiglia in morte sig. Grassi 10, Fam. Antonibon (mensilità Maggio 10, sigg. ved. Bon e ved. Braidotti in morte di C. Feruglio 5, co. Antonino Deciani, quota Giugno 50, Sendresen cav. Giovanni, mensilità Giugno 25, co. avv. Mario Bellavitis in morte di Carlo Feruglio 3, di Giovanni Grinovero 3, di Margherita Basta D'Affilitto Degani 4, Antonio Cratnz, mensilità maggio 5, in morte del geom. Enrico Moro Giuseppe D'Olorico 10, avv. Antonio Gardi 5, dott. Virginio Doretti 5, cav. dott. Antonio Cavarzerani 20, Ditta Dorta e Fanzini 5, Domenico Salvighi in morte del signor G. B. De Gasperi 5, avv. Vittorio Turco 3, Alessandro Misani 5. Per il mese di giugno, Salvo General Demetrio 15, Rubini comm. Domenico 150, Ditta Spezzotti 150, Sopracasa Giuseppe 5, ing. Lodovico Zoratti 10, cav. Andrea Chialchia 8 cav. Luigi Conti 5, Mestroni Luigi 100, Dal Torso Romano Angelina 100, Gadda ing. Edoardo 10, co. Orgnani Martina 100, Sottocorona Roberto 5, avv. Giovanni Levi 100, Calamari Domenico 2, Marni Luciano 10 Fabris dott. cav. Luigi 100, Girolamo Muzzatti 200, Magistris Pietro 100, Vuga Giuseppe 100 Tavenno Maria 5, Marzinotto Luigi 5, Toniutti Giuseppe 5, Ditta Fratelli Tosolini 50, Tosolini Pietro 10, Luzzatto Adele e Fanj 20. Società Cementi del Friuli per Maggio 300, Dormisch Francesco per Giugno 100, Mazzolini ing. Osvaldo id. 30, Driussi avv. Emilio p. Maggio 40, De Puppi co. Angelina e Maria p. Giugno 25, Morelli Lorenzo id. 20, Giacomelli Gino e Maria id. 30, Giacomelli Guido e Andreina id. 50, Measso avv. Antonio 30, Fior Suor Teresa 5, Falescnini ved. D'Este 30, Rossi Francesco 30, Fanzutti Antonio 20, Camavitto Ugo 50, Emma e Pietro Salterio (11.a offerta) 100, Tenente ing. T. Vanier Giara in morte di Sofia Juwag di New Jorch 10, Brandolini Antonio (19.a offerta) 100, in morte del Geometra Enrico Moro dott. cav. Luigi Pizzio 5, Bice Berghinz Capellani 5. Totale L. 256 226.82.

## Offerte alla Croce Rossa

**Col mezzo della Patria**

Somma preced. L. 3924.71
In morte di G. de Gasperi cav. Ugo Zilli 1.—
In morte di Calisto e G. B. de Gasperi:
Dal Dan Pietro e Famiglia 5.—
prof. Carlo Rossi e Famiglia da Gemona 5
Rina e Leonardo Rizzani nel 6 anniversario della morte del figlio Tonin 100.—
In morte di Enrico Moro:
Cossutti Luigi e moglie 5.—
Senatore A. di Prampero 5.—
comm. Domenico Rubini 10 —
Petri Tobia 2.—
cav. Rodolfo Burghart 10.—
Dal Dan Pietro e Famiglia 2.—
Famiglia Anelli Monti, nel 6 anniversario della morte di Tonin Rizzani 5.—
In morte di Enrico Moro:
Maria Sonvilla Dal Dan 5.—
geom. Pilade Battistella 10 —
Insegnanti elementari di Paderno 20.—
Eugenio e Italia Cucchini in morte prof. G. De Gasperi 2.—
S. ten. farmacista Francescutti Mario per iscrivere socio perpetuo G. B. De Gasperi 5.—

Totale L. 4116.71

## Pro feriti in transito

**Col mezzo della Patria**

Somma precedente L. 691 43
Farmacisti Manganotti 14 rata 5 —

L. 696 43

Al Comitato:
Somma precedente lire 29809.54. Alfonsina Levi Belezza quota di giugno 10 Medaglia « Patria del Friuli » 27 Totale L. 29846 54

## Beneficenza varia

**offerte a mezzo della Patria**

All'ufficio notizie in morte di Enrico Moro: farmacista Manganotti L 3.

Alla Scuola e famiglia, Giovanni e Maria Zavagna in morte di Enrico Moro L. 5, Giovanni Zavagna in morte di Ottavio Quargnolo 2.

Per iscrivere nel libro d'oro della Dante il nome di G. B. De Gasperi, dott. Domenico Dorigo L. 10.

All'ufficio notizie cav. G. B. Ragazzoni in morte di Enrico Moro L. 2.

Ieri sul giornale pubblicammo che gli alunni della I.a Ginnasio, offersero L. 7 alla Croce Rossa, in morte del figlio del loro professore Beniamino de Gasperi. L'offerta era stata fatta dagli alunni della I.a Tecnica sezione G.. Onde è che va corretta in questo senso.

## Camera di Commercio

*Merci di vietata importazione*

Con decreti pubblicati nella « Gazzetta ufficiale del 3 giugno, andati in vigore il giorno successivo, alcune merci ingombranti ed altre di lusso furono escluse dall'importazione nel Regno, salvo permessi speciali e salvo quelle di cui fosse già avvenuto il pagamento o fossero già spedite alla volta dell'Italia.

Le merci di vietata importazione sono le seguenti:

Acque minerali, vini spumanti, cognac e altri spiriti dolcificati o aromatizzati, confetti e biscotti, tabacchi lavorati, acidi grassi, profumerie, sapone profumato o glicerina, pizzi e tulli di lino, di cotone, di lana, tappeti da pavimento di lana e di borra di lana, sughero greggio, mobili e cornici, carta da parati, cartoline illustrate, istampe, litografie e cartelli, guanti di pelle, pelli conciate col pelo, lavori di pelli conce col pelo, valigie, oro e argento semi lavorati, oreficerie e vasellame d'oro, lavori d'argento o argenteria, gioielli d'oro e d'argento, vetture automobili, pietre preziose, pietre per costruzioni greggie, o pietre in statue, pietre segate, pietre scolpite o pulite, (escluse le pietre da mole e da macine), pece di distillazione del carbon fossile, pietre terre e minerali non metallici (esclusi l'amianto, il caolino, i fosfati minerali, la marna da cemento, la terra refrattaria, le sabbie per fonderie e vetrerie, la criolite, la bauxite e il carborundum), terre cotte, maioliche, terraglie e porcellane (esclusi gli articoli per uso industriale e i grès), lastre di vetro o di cristallo (meno quelle preparate per la fotografia) e specchi, lavori di vetro e di cristallo e bottiglie comuni, fiori freschi, datteri, piume da ornamento, avorio, ambra, madreperla e tartaruga lavorati, balocchi, gioielleria falsa, ventagli, strumenti musicali, cappelli guerniti da donna, fiori finti e forniменti di fiori finti.

*Prezzi del carbone*

*dal giorno 5 al 12 giugno 1916*

La Commissione Prefettizia per il rifornimento dei carboni alle industrie e agli enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile sono i seguenti:

Litantrace per forni (Splint) alla tonnellata franco vagone Savona L. 190).

Litantrace per forge e gas (Newpelton Holmside) alla tonnellata franco vagone Genova L. 190.

Antracite alla tonnellata franco vagone Genova L. 160.

Coke metallurgico alla tonnellata franco vagone Livorno L. 240.

**La Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie** sente il dovere di sentitamente ringraziare l'Onor Giunta Municipale per la generosa elargizione fatta alla Società stessa di Lire 500, nella ricorrenza della festa dello Statuto. La somma verrà ripartita in sussidio ai Veterani e Reduci bisognosi.

**Mangia e non... paga.** — Il facchino Luigi Cadore da Lauco, s'invitò l'altro giorno a mangiare e bere, nell'osteria di certo Eugenio Rodolfi, poi... terminato l'allegro asciolvere non pagò. L'oste ebbe solo la .. magra soddisfazione di farlo arrestare.

**Lo zucchero non si vende a due lire.** — I carabinieri elevarono contravvenzione al signor Antonio Bellina, negoziante perchè ad onta del calmiere governativo vendeva lo zucchero a lire due il chilogramma.

**Un fermo.** — Il cameriere Giuseppe Pitassi da Pozzuolo, esaltava ai suoi avventori le virtù dell'Austria.

Questi protestarono. I carabinieri si intromisero nella questione e fermarono il Pitassi, il quale non aveva il permesso di soggiornare in città.

**Pasta** napoletana di primissima qualità L. 1 al Kg. rivolgersi all'emporio Ligugnana.

**Una bicicletta rinvenuta** — Da parecchi giorni, presso la caserma delle guardie di città è stata depositata una bicicletta rinvenuta nell'atrio della Prefettura.

Di chi è?

**Burro** centifrugo finissimo L. 4 50 al Kg. rivolgersi all'emporio Ligugnana.

## Libri d'istruzione e propaganda pei territori occupati.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha diramato ai R. R. Provveditori agli studi una circolare in cui si fa noto che il Comando Supremo del R. Esercito si è offerto di cooperare alla sollecita attuazione dell'opportuna e generosa iniziativa della diffusione di libri nei centri del territorio redento proponendo che siano comunicate le offerte degli enti e dei privati al proprio ufficio di segretariato generale per gli affari Civili, che potrà certo fornire prudenti suggerimenti per una più opportuna ed equa ripartizione dei libri, in rapporto alle condizioni ed alle necessità dei vari centri.

Pertanto è fatto vivo appello ai Provveditori perchè vogliano adoperarsi presso gli enti e le istituzioni che intendono associarsi con le offerte loro a questa nobile illuminata manifestazione di italianità, perchè non venga trascurato il prezioso contributo che la vigile attività del Supremo comando del nostro Esercito fu sollecito di prestare.

**Errata corrige** Riceviamo dall'egregio prof. cav. Roberto Lazzari direttore della R. Scuola Tecnica:

« Il prof. è incorso in un errore tipografico che prego rettificare: gli alunni che hanno offerto a mezzo della « Patria » L. 7 alla Croce Rossa per onorare la memoria del figlio del loro professore Beniamino De Gasperi non sono della prima classe del Ginnasio, ma delle prima tecnica, sezione G. »

**La ferita del bracciante.** Ieri sera venne medicato all'ospedale civile dalla dott. Casira Zagolin l'operaio diciottenne Ugo Stocco di Giovanni, nato a S. Paolo del Brasile, residente a Pavia di Udine. Accidentalmente aveva riportato una ferita da punta alla pianta del piede sinistro.

## Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

**Novo Cine**

Ecco il programma che verrà svolto oggi cominciando alle 17 e con accompagnamento di scelta orchestra:

« Giornale Pathè »: nuova edizione — « L'angelo custode »: commovente dramma di vita moderna diviso in 3 atti. Protagonista la distinta artista Gabriela Robinne.

« L'oro di Tartuffini » scena comicissima.

TEATRO MINERVA

**Spettacolo cinematografico**

Oggi si rappresenterà l'attraente e forte azione drammatica « Debito di sangue » della Sabauda Film, interpretata dall'esimia artista Pina Fabbri e dall'illustre attore comm. Giraldoni. Seguirà una scena comicissima dal titolo « Crudele delusione. »

Prossimamente « Fior di male » interprete principale Lyda Borelli.

**Il cambio** per ogg. è fissato in lire 118.20.

Chi desidera una buona tintura pei capelli. barba. ricorra alla vera EAU SALLÈS di Parigi.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine.**

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5
Per Venezia: 3.30 — 9 — 15. 30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.
Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

**Arrivi a Udine.**

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13 31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11 20 — 15.20 — 21.20
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

*San Giorgio - Cervignano - Belvedere*

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5
Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5 35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)
A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.



## La sovralimentazione degli anemici
## I suoi pericoli

Quando un fanciullo è divenuto anemico, quando è pallido e senza forze, molti genitori s'immaginano che basti alimentarlo eccessivamente il malato, impinzarlo di nutrimento, per fargli ricuperare le forze il colorito, la salute. Nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti della sovralimentazione vengono all'inverso di ciò che si attendeva. Questo si spiega facilmente. Siccome, infatti, il malato soffre d'anemia, di diminuzione della vitalità, è a supporre che il suo sistema digestivo si trovi pure in istato d'inferiorità. Non è dunque il momento di sottomettere questo sistema digestivo, con l'abbondante alimentazione, a un lavoro intenso poichè esso potrebbe provocare delle nuove miserie: diminuzione della nutrizione, mancanza d'appetito, imbarazzo gastrico, anoressia, diarrea, flatuosità, ecc.

Il ritorno delle forze, del colorito, della salute, si otterrà facilissimamente facendo prendere al malato d'anemia per qualche giorni, le Pillole Pink, che sono della vitalità, dell'energia in pillole. Le Pillole Pink apporteranno al sangue troppo pallido, troppo povero, la ricchezza, il calore, esse rigenereranno la sostanza delle glandole, stimoleranno le funzioni di tutti gli organi, ristabilendo molto rapidamente quell'armonia che costituisce la salute.

Le pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18, le 6 scatole, franco. Deposito generale; A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

SOCIETA'

## Carlo Delser e Fratelli

Accomandita per azioni - Martignacco

**Fabbrica Biscotti Amaretti**

A termini dell'art. 7 dello Statuto Sociale, gli Azionisti della Società in Accomandita per azioni Carlo Delser e F.lli di Martignacco, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il 16 giugno 1916 alle ore 8 30 in Udine, nei locali della Banca Popolare Friulana, col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

*1.o Relazione della gerenza.*
*2.o Relazione dei sindaci*
*3.o Deliberazione sul bilancio al 30 aprile 1916*
*4.o Retribuzione dei sindaci*
*5.o Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti*

Per intervenire all'assemblea l'Azionista potrà depositare le proprie azioni tanto presso la Sede della Società. quanto presso la Banca Popolare Friulana in Udine (Art. 10 dello Statuto). Nel caso che l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per insufficienza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nello stesso giorno e luogo alle ore 9.30.

# Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su pisegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.*
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 21 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Palestro (Palazzo Credit. It.) — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 19 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio E. n. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Stella 21 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Valdonega Cattaneo 6 — PARIGI, Rue Cadet 14 — LONDRA.

**Prezzo delle inserzioni**

*Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50*
III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)*







# BANCA COOPERATIVA UDINESE

## Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

**Situazione al 31 Maggio 1916**

**ATTIVITA'**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 10.419.03 |
| Cambiali in Portafoglio | | 701,925.56 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 195.725.24 |
| Conti Correnti garantiti | » | 9.231.45 |
| Debitori diversi | | 1.308.43 |
| Corrispondenti bancari e diversi | » | 114.969.66 |
| Effetti per l'incasso | » | 3.500.— |
| Azionisti conto Azioni | » | 750.— |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | » | 218,772.— |
| » liberi e volontari a custodia | » | 69.962.30 |
| Totale delle Attività | L. | 1.326.695.39 |
| Spese, imposte, tasse e interessi passivi | » | 14.019.64 |
| Totale generale | L. | 1.340.715.03 |

**PASSIVITA'**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositanti a Risparmio | L. | 615.280.30 | | |
| » a piccolo Risparmio | » | 39.691.25 | | |
| » in Conto Corrente | » | 122.467.06 | | |
| | | | » | 777.438.61 |
| Cassa di previdenza agli impiegati | | | » | 7.492.49 |
| Creditori diversi | | | » | 3.942.30 |
| » per dividendo | | | » | 3.597.45 |
| Corrispondenti Bancari e diversi | | | » | 1.500.79 |
| Depositanti a garanzia operazioni diverse | | | « | 218.772.— |
| » liberi e volontari a custodia | | | „ | 69.962.30 |
| Totale delle passività | | | L. | 1.082.715.94 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale (Azioni N. 8881) | L. | 222,025.— | | |
| Fondo di riserva ordinario | » | 2.990.54 | | |
| » straordinario | » | 70.80 | | |
| » oscillazioni valori | » | 4.852.34 | | |
| | | | L. | 229.938.68 |
| Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1916 | | | » | 28.060.41 |
| Totale generale | | | L. | 1.340.715.03 |

Il Sindaco
Dott. prof. C. Cottarelli

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Direttore
rag. R. Perosa

**Operazioni della Banca**

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

| | | |
|---|---|---|
| a Risparmio al | 3 1/2 0/0 | Netto da imposta di R. M. |
| a piccolo risparmio | 4 0/0 | |
| in Conto Corrente al | 3 1/2 0/0 | |
| in Conto vincolato a scadenza fissa al | 4 0/0 | |

N. B. — *Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

*Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.*

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di cassa e di custodia per conto di terzi.

*Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia* pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie